Giovedì 21 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 198

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per un anno L. ... per gli altri ... » ... semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Nelle due grandi Nazioni latine.

Le agitazioni che continuano in Francia per la Legge sulle Congregazioni, invitano a riflettere come nell'Italia monarchica esista maggiore libertà che non in quella Repubblica! Difatti per l'esecuzione di detta Legge, lo Stato usa ricorrere a violenze; mentre in Italia i Ministri d'ogni Parte politica compresero la convenienza d'una relativa tolleranza. Ed è per effetto di questa tolleranza che tra noi gli stessi capi del cosidetto Partito clericale nella loro *azione cattolica* si rifugiano sotto l'usbergo delle Leggi italiane.

Ora riconoscendo che i Repubblicani e Socialisti francesi tanto esagerano nel loro anticlericalismo, ed essendo al potere nel Parlamento e nel Governo, lo perseguitano, spezzando quel vincolo che per secoli legava la Francia al Pontificato religioso, anche in Vaticano con maggior benignità dell'usato si dovrebbe guardare alle faccende inerenti alla politica ecclesiastica italiana.

Del pari i Ministri nostri, e governanti minori, dall'esempio dell'attual agitazione francese debbono trarre argomento per riconoscere come nei Popoli latini salde radici abbiano tuttora le religiose credenze. E se in Francia, dopo la grande Rivoluzione ed i moti e rivolgimenti successivi, perdurano e potrebbero rendersi temibili, prudenza di Governo pur in Italia dovrebbe con ogni cura evitare quelli inasprimenti, per cui il fanatismo delle plebi, specialmente rurali, le indurrebbe a riazioni pericolose. Difatti, causa le Fazioni politiche da cui oggi l'Italia è agitata, troppo grave sarebbe pel Governo, qualora si avesse da reprimere agitazioni illegali del Clericalismo.

Noi dunque, nel confronto tra i metodi di vivere civile delle due grandi Nazioni latine, ci compiacciamo per le condizioni nostre odierne, preferibili a quelle de' nostri fratelli d'oltr'Alpe.

E malgrado la assidua lotta di principij che si manifesta dal Giornalismo e da Associazioni e Congressi, in Italia si è capito dagli uomini intelligenti, nelle sfere ufficiali e fuori, come soltanto dal tempo s'abbia a sperare, pur sotto questo riguardo, l'armonia completa nei sentimenti morali della nostra Nazione. G.

Il viaggio del Re a Berlino.

L'itinerario ed il programma.

Il Re partirà da Racconigi per Postman il 26 corr. alle ore 11.

L'itinerario è il seguente: Torino, Novara, Luino, Goeschenen, Zurigo, Stoccarda, Potsdam (stazione di Wildpark). Arriverà a Potsdam il 27, alle ore 17.30.

Il ministro Prinetti salirà in treno reale a Novara.

Il programma delle feste in occasione del viaggio del Re a Berlino è il seguente:

27 agosto: arrivo a Potsdam;

28 agosto. — ore 10 entrata del Re e dell'Imperatore a Berlino; cerimonia delle bandiere all'Arsenale. Dopo la benedizione delle nuove bandiere, Re Vittorio farà colazione all'ambasciata italiana con Lanza e Bülow e il segretario di Stato agli esteri Richthofen. Quindi riceverà la colonia italiana.

Alla sera pranzo ufficiale al Castello e serata di gala all'Hoftheater;

29 *agosto*: il Re rimane a Potsdam;

30 *agosto*: rivista a Tempelof, pranzo militare a Potsdam, serenata colle fiaccole eseguita dal primo reggimento delle guardie.

I particolari della partenza non sono ancora stabiliti; probabilmente l'Imperatore inviterà il Re a Kiel.

Un Re che vien derubato dell'orologio.

Re Leopoldo del Belgio è stato derubato del proprio orologio, mentre in incognito visitava Colonia. Non fu possibile scoprire alcuna traccia del borsaiuolo.

Seduta tumultuosa

al Consiglio Provinciale di Napoli.

Napoli, 20. Al Consiglio Provinciale vi fu una tornata burrascosissima per la discussione della mozione del consigliere socialista Leone, tendente a provocare un invito da parte del Consiglio ai colleghi deplorati nell'inchiesta Saredo, a presentare le dimissioni.

Al Leone rispose diffusamente il deputato Eviardi.

Dopo due sospensioni di seduta e lo sgombero delle tribune schiamazzanti, fu votato a grandissima maggioranza una proposta del presidente della deputazione, con un emendamento di Girardi, perchè sia affidato alla deputazione il compito di assodare le responsabilità civili risultate a carico dei consiglieri rieletti nella passata amministrazione, salvo altri provvedimenti se dai processi in corso risulteranno responsabilità penali.

Il consigliere Leone fu festeggiatissimo all'uscita, dai compagni socialisti fatti uscire dalle tribune.

Due arresti per alto tradimento.

Sarzana, 20. — Per straordinaria traduzione dalla Spezia, vennero richiusi alle nostre carceri giudiziarie due individui arrestati per aver tentato, mediante forti somme, di ottenere piani di fortificazioni, per venderli a una Potenza estera.

Gli arresti si chiamano: Valenti Steno, di Certaldo. e Dell'Aversano Umberto, di Bagno Ripoli, residenti alla Spezia.

Scarso raccolto di grano in Russia.

Si ha da Pietroburgo: Il raccolto di quest'anno in Russia è al disotto della media. I grani dell'inverno diedero buon raccolto nella maggior parte delle provincie, eccetto il basso Volga, Viatka e Saratow. I grani di primavera fallirono a Witebsk, nelle Taurille ed a Saratow.

Dio lo vuole!

Il colonnello Zankow, capo del movimento macedone, pubblicò un proclama nel quale dice fra altro:

«Macedoni! Cristiani! Il turco assetato di sangue cristiano, non sazio ancora dei fiumi da lui fatti spargere negli eccidi passati degli armeni e dei presenti eccidi contro di voi, v'invita a deporre le armi e a darvi così mani e piedi legati al colpo sicuro del *yatagan*. Non dimenticate che il Corano impone di mentire all'infedele se danno possa derivare dall'adempimento delle promesse. Non fidatevi della volpe che siede in Ildiz Kiosk: è la paura per il suo trono crollante, che lo fa sembrare docile. Non compromettete la santa causa nostra con atti di debolezza. Lottiamo fino all'estremo ed attendiamo, perchè la nostra causa di giustizia e libertà deve trionfare. Dio lo vuole.»

Interessi provinciali.

Importazione di torelli dal Baden e dalla Svizzera. (1)

Ormai si può dire che le poche ma severissime ed ingiuste parole di censura dell'*Amico del Contadino* all'indirizzo della Commissione e della Deputazione provinciale per la prossima importazione di riproduttori bovini dalla Svizzera, hanno provocato una vera polemica, che per il suo carattere, e per l'oggetto posto in discussione, non potrà che essere feconda di buoni risultati.

Ed appunto perchè trattasi d'argomento di massimo interesse per la nostra provincia, ho creduto d'interloquire mettendovi tutta la mia modesta esperienza e la grande buona volontà allo scopo di chiarire le cose, e bandire l'idea di equivoci e contraddizioni, come con soverchia leggerezza ha giudicato l'accennato *Amico* al quale ora viene in aggiunto un *allevatore del Friuli occidentale* che nel N. 195 di questo giornale, difende con tanto entusiasmo gli appunti fatti, quasi da supporre che vi sia la stessa penna...

Ad ogni modo non ci occupiamo della persona o delle persone, che se anche professano idee contrarie a quella dalla maggioranza degli allevatori friulani, meritano tutta la stima, perchè esse pure tendono con altri ideali, al bene comune, di migliorare cioè sempre più l'allevamento del nostro bestiame.

Mantenendo quindi alla questione il carattere puramente obbiettivo, assolutamente devesi respingere gli attacchi, che mirano a screditare con idee preconcette i riproduttori Svizzeri di prosima importazione.

Per quanto si cerchi tener alta la fama dell'allevamento badese, non si riescirà mai a convincere i nostri bravi e pratici allevatori ad abbandonare la vecchia strada della Svizzera, che ci ha sempre dato ottimi riproduttori rispondenti al fine del nostro allevamento.

Si dice dagli avversari, che la denominazione *Friburgo-Symmental è stata inventata in Friuli.*

Ma qui si vuol fare una questione puramente accademica... Ammetto che tale denominazione non sia tecnicamente esatta; essa serve però chiaramente, e per costante consuetudine ne' nostri paesi, a definire il bestiame friburghese, per taglia, altezza, forma, rusticità, resistenza ecc. che si alleva nel cantone di Friburgo, ma con mantello bianco-rosso, anzichè bianco nero. *Friburghesi vestiti da Simmenthal*, con frase felicissima e concisa, l'amico dott. Romano ha descritti i riproduttori che ora s'importano in Friuli, e che sono desiderati dalla maggior parte dei committenti.

Tale denominazione quindi non genera alcuna confusione, come teme l'egregio *allevatore del Friuli occidentale*, ma serve anzi a distinguere questi riproduttori da quelli più piacenti per aspetto esteriore, ma meno rustici e di taglia meno vantaggiosa che si trovano nella valle del Simmen.

Del resto la prova più eloquente della fiducia per i torelli *Friburgo-Simmenthal* si è il grande numero delle commissioni già pervenute, mentre la maggior parte dei tenutari delle nostre stazioni di monta, non vuole assolutamente saperne di tori provenienti dal Baden, poichè è ad essi notorio come vengono ivi allevati. Molti friulani emigranti temporaneamente per lavori in quel Gran Ducato, hanno constatato *de visu* la ricchezza delle razioni complementari d'orzo e d'avena offerte al bestiame, oltre al foraggio veramente ottimo; e lo hanno riportato ai loro compaesani, i quali giustamente sono allarmati per l'ambiente favorevole e quasi eccezionale sotto ogni rapporto, in cui quegli animali vengono allevati. Giudicheranno i fatti se sarà stata più opportuna l'importazione dei forti e robusti torelli nati e cresciuti tra i monti della Svizzera, oppure l'importazione di quelli che al cassone del l'avena devono in gran parte la rotondità delle loro forme!

V. Nussi

(1) Questo articolo dell'egregio amico nostro cav. Vittorio Nussi lo abbiamo ricevuto jermattina; ma era già pronto l'altro che pubblicammo jeri stesso sul medesimo argomento; epperciò lo dovemmo rimandare ad oggi.

A proposito d'importazione torelli dal Baden e della Svizzera.

Da qualche giorno, leggo nei giornali cittadini articoli pro e contro importazione torelli Simmenthal dal Baden e dalla Svizzera. Aveva divisato di non prendere più la parola in argomento, convinto che la maggioranza degli intelligenti e pratici allevatori friulani — conoscono ormai quale sia il mio pensiero avendolo fatto di pubblica ragione sia nei giornali, sia in speciali opuscoli.

Siccome nella *Patria* del 18 corr.te lessi che *un allevatore del Friuli occidentale*, dopo aver dimostrato sotto vari aspetti l'utilità dell'introduzione degli Simmenthal dal Baden, soggiunge: «*nel mentre si sapeva benissimo che* «*non si troveranno in Svizzera quei* «*tipi che devono accontentare gli al-* «*levatori che sognano il Friburgo di 30* «*anni fa*» capisco che quell'occidentale allevatore fa buona a suo modo ogni argomentazione, purchè la tesi da lui sostenuta sia accettata. Ma asserire che nella Svizzera non ci sono più i bei tori di 30 anni fa, non è poi asserire la verità; poichè basta, per dimostrargli il contrario, fargli presente l'ultima importazione eseguita direttamente dalla Svizzera nell'ottobre 1899, dalla Commissione Provinciale: tori ch'io, nel domani del loro arrivo, visitai minutamente e trovai nel complesso una splendida importazione, la qual cosa mi diedi cura di esternare, aggiungendo la mia piena soddisfazione ai signori Faelli, Dinsan, e collega Romano riuniti in Commissione all'osteria del *Casone* fuori Porta Aquileja, dove seguiva la consegna dei tori.

Tengo a fare questa dichiarazione perchè un mio opuscolo dove esternavo il parere di doversi importare tori Bernesi o Simmenthal colossali per ridare l'alta taglia e lo sviluppo muscolare scheletrico richiesti al nostro bestiame che da qualche anno va diminuendo; quel mio opuscolo vedeva la luce nei domani di quella importazione, ma era stato parecchio tempo prima inserito su giornale della città.

Tornando all'argomento, credo quindi che non sieno scorsi molti anni dal 1899; sono appena tre anni dall'ultima importazione, e per ciò si ha motivo a ritenere che anche oggidì (dopo sì breve lasso di tempo) si possa rinnovarne una eguale. Sarà forse questione di pagare qualche centinaio di lire di più; ma questo per me è assolutamente trascurabile, quando penso agli immensi vantaggi che la provincia nostra ha ricavato, attingendo costantemente a quella fonte che in fin dei conti è la medesima alla quale attinse ed attinge il Baden.

Un fatto che nessuno può negare, (quando si parli spassionatamente e con dati statistici positivi, come altra volta fu dimostrato) si è che dalla Svizzera noi ebbimo importato il seme, seme che si adattò benissimo ed i cui prodotti diedero molte e molte centinaia di migliaia di lire ai nostri allevatori. Abbiamo prodotto, con questi tori Svizzeri Bernesi e Simmenthal, una merce ricercatissima e che viene continuamente, anzi settimanalmente, esportata per altre regioni d'Italia; orbene, perchè si vorrà compromettere quest'opera economicamente rigeneratrice della pastorizia friulana, cambiando indirizzo? Andiamo cauti; ora sappiamo dove siamo giunti, valutando gli enormi vantaggi, che ne ricaviamo con tori Simmenthal e Bernesi; continuando ad importarne di più perfetti direttamente dalla Svizzera, potremo, senza dubbio, raggiungere anche il desiderato miglioramento nella taglia.

Io non trovo nulla in contrario a che si importino anche tori dal Badese, però quale esperimento da farsi da grossi possidenti allevatori; ma non si abbandoni la vecchia strada, perchè se in fin dei conti nel Badese ci sono dei soggetti, si è perchè il seme Simmenthal è trasportato in terreno molto bene preparato in confronto del nostro.

Si facciano anche da noi i prati che primieramente fecero nel Baden, e dopo esaurito il problema dei buoni e numerosi mangimi, si adottino pure tutti quei sistemi zootecnici nuovi, di selezione, di misurazione, di registrazione... ed allora vedrete che anche qui da noi si otterrà col nostro bestiame e con i tori Svizzeri Simmenthal degli animali (tori, vacche, giovenche ecc.) che gareggieranno senza tema di sfigurare con i cosidetti Simmenthal Badesi. Ed io sono anzi persuaso che così potremo emanciparci in tempo non molto lontano da ogni importazione e non essere più tributari di nessun paese.

Dr Dalan.

Da Portogruaro.

Conigliere e Colombaie.

— *19 agosto*. — Poichè fra giorni ci sarà la mostra degli animali da cortile e bovini, trovo utile di dire due parole sulle conigliere e sulle colombaie di Portogruaro.

Qui ci sono due appassionati ed intelligenti allevatori di conigli, colombi, pernici ecc. Le conigliere e le colombaie sono tali da rispondere a tutti i progressi della scienza moderna in modo che le bestioline non soffrono o languono per mancanza di luce o di spazio, ma vi stanno a loro agio e sembrano, quasi, allegre e contente del modo col quale vengono trattate.

I due appassionati cultori sono: la signora Edvige Marzollo ed il sig. Eugenio Bonò.

La signora Marzollo, vera artista in materia fotografica, tiene una conigliera fornita di razze speciali, dal mantello morbido, liscio, vellutato, dalle varie tinte e gradazioni, dalle carni squisite: si ammirano le belle varietà dei conigli *argentati, i giganti di Fiandra, gli angora e gli imalaia inglesi*.

Gli stessi tipi li coltiva anche il sig. Eugenio Bonò il quale ha una passione speciale per i colombi, e per gli uccelli esotici.

Il sig. Eugenio Bonò, tiene a disposizione degli amatori di colombi, gli *emiliani, gialli, neri* e *bianchi*: i *pavoncelli bianchi e colorati, i parrucchi e cappuccini, i timsoni viennesi dorati e bronzati, i rovattati, i triganini garzi* di molti colori.

Oltre a questi le *piche danesi nere*, le *pernici* di *California* e una gran quantità di uccelli esotici, per trascrivere il nome dei quali e per volerne dare un resoconto preciso, bisognerebbe adoperare il pennello per mettere sulla carta tutte le loro particolarità, tutte le sfumature delle loro piume.

Ho sentito con grande piacere che tanto la sig. Edvig Marzollo quanto il sig. Eugenio Bonò, concorreranno alla mostra degli animali, mandando un campione delle loro razze. Avviso per ciò ai concorrenti e a coloro che si recheranno per comperare sia colombi, quanto conigli, tanto di lusso quanto per migliorare le loro razze.

Agli appassionati cultori, un'augurio sincero di splendida riuscita.

DA GORIZIA.

20 agosto.

Una decisione molto importante. — In seguito ad un nuovo organico per gli uffici provinciali, la Dieta provinciale votava le relative nomine e gli emulamenti, affidando alla propria Giunta di bandire concorsi, nominare impiegati ecc. In seguito a quel deliberato imperativo, si aperse il concorso per tutti i posti, tranne che pel segretario nominato allora, pel cassiere e pel ragioniere, i quali furono subito confermati dalla Dieta stessa nei loro posti e cogli emolumenti sistemati. Più tardi, venne anche nominato un ufficiale di cancelleria. Tutti gli altri impiegati furono posti in disponibilità, ed a quelli pure in pianta stabile, ma i quali non si voleva per varie ragioni confermare nei loro posti, si consigliò di chiedere la giubilazione, trattandoli con abbastanza lauti emolumenti di riposo. Tutti, a questa ingiunzione, si adattarono, meno il dirigente della cancelleria, il quale pretendeva essere nel suo diritto di rimanere in ufficio, considerando il suo posto di natura inamovibile. La Giunta provinciale però tenne fermo il suo deliberato di allontanamento, e siccome l'impiegato non volle accettare il proposto pensionamento, lo trattò secondo i diritti di emolumento contemplati nell'organico vecchio.

L'impiegato forzatamente giubilato non volle darsi per vinto. Narrò in un opuscolo, che largamente diffuse, la sua vertenza colla Giunta e nello stesso tempo ricorse al Tribunale amministrativo.

La Giunta aveva sostenuto che l'impiegato era stato giubilato per insufficienza nel disimpegno delle proprie mansioni, resosi col volger degli anni più difficile ed importante.

Il Tribunale amministrativo si dichiarava incompetente nel risolvere la vertenza, giudicando che è l'amministrazione provinciale la sola competente a dare un giudizio secondo il suo libero discernimento.

Questa decisione racchiude dei concetti giuridici di grande importanza per gli impiegati.

Apertura della Dieta. — Si annuncia che col 29 settembre si aprirebbe il Parlamento di Vienna. Se ciò è vero, le Diete aggiornate nel passato luglio, dovranno venire convocate più tardi.

Per i bisogni del Friuli. — Viene molto biasimato dai propri suoi consenzienti, il contegno avuto da un deputato del Friuli sempre trombonante... *a parole* di essere l'amico del povero, dei contadini. Egli, mentre domenica a Gradisca si discutevano vitali interessi dell'intero distretto, banchettava e bindava altrove e si limitò a scrivere ad un convocatore della radunanza, una lettera, la quale, per dimenticanza non fu letta. Ma non è con lo scrivere lettere di scusa che si patrocinano gli interessi degli elettori!

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Consiglio Comunale. — 20 *agosto* — (*Toi*). — Stamane il Consiglio Comunale radunatosi in seduta straordinaria per la trattazione d'oggetti di relativa importanza, come già vi scrivemmo, riconfermava ad unanimità il distinto maestro sig. Albert Lenna insegnante della classe 3.a elementare.

La cittadinanza che conosce le ottime qualità del Lenna, accolse con piacere la notizia della riconferma. Non così qualche suo buon collega, che cercò di minare in tutti i modi la posizione coll'aiuto di altri *apostoli*.

Laurea. — Il sig. Luigi Querini ottenne ieri a Padova la laurea di ingegnere civile. Congratulazioni a lui ed alla distinta sua famiglia.

Pazzia improvvisa.

Giacomo Bonavolta, d'anni 35 fabbro, dopo aver cenato tranquillamente colla sua famiglia, uscì di casa (in piazza «20 settembre») e tosto, si mise a inveire contro un suo vecchio compagno di lavoro. Entrato in osteria Toffolon, dava in ismanie, frantumando vetri, gettando a terra recipienti e minacciando seriamente la propria moglie accorsa alle sue grida.

Furono subito sul luogo i carabinieri e con non poca fatica riuscirono a condurre il Bonavolta nella vicina caserma.

Il dott. cav. d'Andrea constatò un accesso d'improvvisa pazzia e ordinò che l'infelice, previa applicazione della camicia di forza, fosse tradotto al Nosocomio

Il triste caso impressionò la cittadinanza e più specialmente quanti conoscono il Bonavolta, lavoratore attivo, ottimo padre di famiglia (ha 5 figliuoli), buono ed onesto quant'altri mai.

Spilimbergo.

Una donna abbruciata.

20 agosto. — (*Ezio.*) — Giunse notizia da Vito d'Asio essere colà avvenuta una grave disgrazia, e cioè che una donna sia morta abbruciata.

Da informazioni assunte mi risulta che certa Ortis Anna d'anni 54 maritata a Pasqualis Antonio di Vito d'Asio, da parecchi anni ammalata di paralisi cerebrale, trovavasi in cucina assieme alla figlia Maria d'anni 20. Questa, dovendo recarsi in campagna per portar il pranzo al padre suo e fratelli che vi si trovavano a lavorare, chiuse la porta della cucina a chiave, lasciandovi la madre sola.

Verso le ore 2 1|2 pom. i vicini della Ortis s'accorsero che dalla casa di questa usciva odore di bruciato. Atterrarono la porta e trovarono la povera donna morta con le vesti in fiamme.

Immaginarsi il dolore dei famigliari, quando appresero la triste notizia...

Oggi si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria.

Paluzza.

L'esercito austriaco alle porte d'Italia. — Per opera del genio militare austriaco venne resa agevole, per dar passaggio a circa 6000 soldati, la strada di Montecroce al di là del confine, dove ora appunto quei soldati stanno manovrando.

Qui gran movimento di vivandieri e fruttivendoli ansiosamente attesi dai soldati austriaci che fanno a ruba per assaggiare i prodotti, e il vino d'Italia.

E' questa la prima volta che alle Alpi Carniche abbia fatto presenza si gran numero di soldati austriaci.

Martignacco.

Incendio.

Fra Santa Margherita e Ceresetto nell'abitazione di Comuzzi Antonio, cestajuolo, si sviluppò la decorsa notte verso le 11 1|2 il fuoco in una piccola stalla coperta di paglia, dentro la quale eravi un asinello del valore di poche lire, ed in un vicino porcile, un maiale del valore di L. 30, che rimasero completamente carbonizzati.

Dalla stalla, solo una capra, riuscì a fuggire.

La casa dominicale era a 4 metri di distanza ed anche essa fu distrutta, con tutti i mobili e attrezzi che conteneva.

Il danno, assicurato, si calcola ascenda a L. 3500.

Codroipo.

Due buoi in fuga, eroicamente fermati. — Alle ore 2 pom. di jeri giungevano sulla piazza, provenienti da Jutizzo, due carri carichi di fieno, attaccati l'uno dietro l'altro e tirati da due buoi, i quali erano guidati da certo Zanini.

Ad un tratto, i buoi, presi da spavento, si diedero pazzamente a fuggire verso via Stazione.

Certo Angeli Giacinto di Antonio, affittuale del conte Mainardis, che si trovava vicino alla tipografia Bianchi, coraggiosamente affrontava le bestie, e dopo avere con una mano afferrato il timone e con l'altra lasciato andare ripetuti colpi di bastone sulle teste dei buoi, riusciva a fermarli.

L'atto dell'Angeli Giacinto, con il quale mise a repentaglio la vita per evitare disgrazie, merita lode.

Collettoria postale. — E' decisa l'apertura della nuova Collettoria postale di Goricizza e Pozzo dell'Angelo.

A titolare dell'ufficio venne nominato il sig. Leone Rivoldini, il quale ha già fatto deposito cauzionale.

Lestans.

Sotto un carro di fieno. — Mentre Arcangelo Belus di S. Vito, operaio sfalciatore, accompagnava un carro di fieno condotto da Mazzolo Emilio dietro la collina di Lestans, causa la accidentalità del terreno, il carro si ribaltò e il Belus rimase sotto. Fu tosto soccorso e trasportato in paese.

Riportò frattura della gamba sinistra ed altre contusioni leggiere.

Curato dal dott. Leonardo Agosti medico locale, fu dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Maniago.

Morsicato da una vipera. — Tagliapietra Pellarin Ermenegildo di Toppo, mentre si trovava sul monte per legna, fu morsicato da una vipera.

Appena accortosene si tagliò con un coltello il dito ferito e si legò stretto per fermare la circolazione del sangue.

Fatto ciò, correndo si diresse a Meduno in cerca del medico; ma a metà strada gli mancarono le forze e fu lì lì per cadere assopito.

Se non chè, raggiunto dal proprio padre, fu forzato a correre e giunse a tempo per essere medicato e dichiarato fuori di pericolo.

Un aquilotto. — La guardia forestale di Frisanco, Giacomo Zambelli prese un magnifico aquilotto dall'ala di oltre 75 centimetri.

Lo acquistò il geometra Zanavro che trovasi ai bagni in quel gabinetto idroterapico.

Pantianico, 10 agosto 1902.

RITRATTAZIONE.

Dai primi di luglio prossimo passato a questa parte si sparsero delle voci infamanti in questo paese e nei dintorni contro il Sac. Giuseppe De Monte qui Cappellano.

Noi sottoscritti deploriamo pubblicamente che tali voci abbiano avuto origine da noi. Per debito di giustizia e per dovere di cristiani dichiariamo *false* tali voci, confessiamo che furono sparse *unicamente* per ira di parte, per bollore elettorale, senza che il Sac. De Monte vi avesse dato il *minimo* motivo. Dichiariamo che egli in questo paese non fa altro che il proprio dovere, tiene una condotta irreprensibile ed edificante, pieno di zelo contro i vizi e gli errori e di carità verso il prossimo. Per cui ci sentiamo in dovere di domandargli pubblicamente perdono dei dispiaceri recatigli. Vogliamo che questa nostra ritrattazione serva di riparazione ed a tale scopo ci obblighiamo di farla pubblicare a nostre spese in prima pagine per due volte nei giornali *Il Crociato, La Patria del Friuli, Il Friuli e il Giornale di Udine.*

In fede di ciò ci sottoscriviamo

Manazzoni Antonio
Manazzoni Riserio
Bertolissi Giuseppe

Pienamente soddisfatto di questa ritrattazione più pel decoro del mio Sacro Ministero che per l'onor mio personale, accordo ben di cuore il perdono domandato ed abbraccio tutti nella carità di G. C. augurando che, sbanditi gli odii di parte, ritorni in tutti la pace e di tutti si formi un cuor solo ed un'anima sola, come ci comanda Nostro Signore e come era qui un tempo prima che ci avessero fatto capolino le nuove idee collettiviste.

Sac. Giuseppe De Monte

Studi linguistici.

Il professore di geografia di Monaco signor G. Günther pubblicò nel periodico *Terre tedesche* (Deutscher Erde) un suo bellissimo studio sopra le cosidette *Isole tedesche d'Italia,* regioni che egli dice di avere studiato sopraluogo. Le divide in sette categorie, e precisamente:

1) *Timau* in tedesco Tischluang, ove si parla un dialetto carintiano;

2) *Sappada,* in tedesco Bladen, località sita nell'alta valle del Piave, composta di tredici frazioni oltre al villaggio principale. Qui si parla un linguaggio tedesco genuino e tali sono pure le inscrizioni nei cortili della chiesa.

3) *Sauris* è dice il Günther una lacrima tedesca. Qui il teutonismo ha resistito al tempo e conserva il suo carattere originale, perchè gli abitanti hanno conservata la propagazione fra appartenenti della stessa razza. L'ipotesi che a Sauris dovrebbero essere dei resti di Longobardi è da respingere. Il dialetto che qui si parla è bavarese, avvicinandosi all'allemanno.

Vi descrive poi i sette comuni del vicentino, i comuni del monte Rosa, (ove la chiesa è francese, la scuola italiana, il parlare usuale, tedesco). Infine i comuni della valle Tosa.

Giudizi

intorno a un recente libretto di scuola

L'illustre letterato Riccardo Pitteri di Trieste così scrive al maestro Rossignoli a proposito del suo ultimo libretto di letture, che abbiamo annunciato giorni sono:

«Ricevo qui l'elegante e gentile libretto di Lettura. Ammiro l'opera sua e La ringrazio cordialmente».

E la non meno illustre poetessa Anna Mander-Cecchetti gli scriveva il seguente lusinghiero giudizio:

«Il pregevolissimo volumetto, ch'Ella ebbe la bontà d'inviarmi, mi giunse a Venezia alla vigilia della mia partenza; ed oggi soltanto trovo un momento di pace per ringraziarnela. Ci ho dato una scorsa, col piacere che si prova a leggere le cose ben fatte. In non molte pagine Ella ha saputo riassumere gli elementi del sapere, e adattarli, colla parola schietta e propria all'intelligenza dei ragazzini, e con ciò ha fatto opera bella e buona. I testi proposti e approvati per le scuole sono innumerevoli, ma non tutti rispondono allo scopo !!..

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 — 8 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.8	748.1	748.9	750.8
Umido relativo	70	69	83	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	2.2	1.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	19.50	7.E
Term. centig.	23.8	27.3	19.0	20.0

Temperatura

Giorno 20	massima	28.0
	minima	19 7
	minima all'aperto	19.0
Giorno 21	minima	18.2
	minima all'aperto	16 0

Per l'esattoria del secondo Mandamento.

Oggi, seguì l'assegnazione, per terna, della esattoria per il secondo mandamento di Udine. Due concorrenti:

la Banca di Udine, che si offerse di assumere l'esattoria verso l'aggio di 0 75 per ogni cento lire, mentre fin'ora ebbe l'agio di 1.30;

la Banca Popolare Friulana, che offerse l'agio di lire 1.15.

L'esattoria fu quindi assegnata alla Banca di Udine.

L'inaugurazione della Colonia Alpina Friulana.

Il 31 corr, avrà luogo la visita di collaudo all'edificio costruito per la Colonia Umberto I e Margherita, in Frattis (Comune di Pontebba).

Vi saranno feste speciali ed una refezione, lassù. Chi desidera parteciparvi (e dovrebbero essere moltissimi) preannunzi la sua partecipazione non più tardi del 25 corr.

Al campestre banchetto non avranno diritto che gli aderenti inscritti a tempo debito e verso il pagamento di lire 5.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Unione esercenti al dettaglio.

Lodevolissimo esempio — Premi. — Il signor cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, ha rivolto al signor Presidente del Comitato per l'Esposizione di bestiame ed al signor Presidente dell'Unione Esercenti, che lo avevano invitato a concorrere, la seguente lettera:

«Non posseno concorrere all'esposizione di animali da cortile perchè più che dell'allevamento mi occupo dell'esportazione ed a questa specialmente dedico le mie principali cure anche nell'interesse del nostro Paese, è perciò vedo col massimo piacere che qualche cosa si faccia pel miglioramento delle razze.

Il Friuli potrebbe benissimo essere zona di abbondante produzione molto più di quello che è nei riguardi della polleria in genere, se qualche incoraggiamento fosse dato sia colla propaganda sui prodotti più opportuni sia con qualche premio specialmente ai Contadini pel razionale allevamento; quindi è per questo ch'io mi permetto unir alla presente L. 100 (cento) perchè dal Comitato dell'Esposizione venga costituito uno o più premi da distribuire al miglior gruppo o gruppi di tacchini, polli, anitre, oche dell'annata, avuto riguardo che tanto maggiori sono le difficoltà d'allevamento quanto le incubazioni sono più vicine all'inverno.

Il Comitato ringrazia vivamente, e fa speciale invito ai contadini perchè concorrano ai premi Lacchin, in relazione a quanto è detto nella sua lettera stessa.

Per schiarimenti rivolgersi all'Unione Esercenti (Via Belloni N. 12, palazzo Bischoff, I.o piano) ed al *Segretario* generale per l'Esposizione di bestiame D.r G. B. cav. Dalan.

Associazione Farmaceutica.

Il 27 corr., i soci sono convocati in assemblea generale, nella sede dell'Associazione commercianti ed industriali, alle ore 10 30, col seguente ordine del giorno:

1.o Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea.
2.o Soci defunti.
3.o Dimissioni del Segretario Signor A Donda e sua sostituzione.
4.o Nomina di un Consigliere, in sostituzione del signor G. Dal Vago.
5. Congresso Sanitario dell'alta Italia, a Mantova.
6. Importanti comunicazioni del Presidente.

Fallimento.

Ieri, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ferruccio Zanutta del fu Guido, negoziante in coloniali in Piazza Mercato nuovo.

Giudice delegato, avv. Solmi — Curatore provvisorio, avv. cav. G. B. Antonini — Ia adunanza, 3 settembre — Termine provvisorio per la presentazione dei titoli 19, e chiusura delle operazioni di verifica 24 settembre.

Ecco gli estremi del bilancio presentato:

ATTIVO - Merci 4468 14 — Mobili 5225 52 — Crediti 19477,62 — Cassa 250 60. Totale 69638.19

Passivo chirografario 48549.62

Maggiore attività 21088 53

La forte giacenza delle merci e i crediti, impedivano alla ditta di far fronte ai propri impegni.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 26 agosto ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 30 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il Festival di beneficenza a San Daniele.

Domenica, in San Daniele, si terrà un grande festival di beneficenza pro Asilo infantile e pro banda.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 14 — Ricevimento della Banda musicale di Spilimbergo.

Ore 14 1|2 — Apertura del recinto del Mercato e dei chioschi.

Ore 15 — Apertura della Grandiosa Pesca di beneficenza con concerto della Banda di Spilimbergo.

Ore 17 — Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità con le seguenti vincite: Cinquina *L. 50* — I.a Tombola *L. 200* — II.a Tombola *L. 100* — Cartella vergine *L. 25.* Ogni cartella, compreso il bollo, centesimi 50.

In Piazza Vittorio Emanuele — Ore 18-19 1|2 — Concerto della Banda del 17.o Regg.o fanteria, gentilmente concessa dall'Ill.mo signor Comandante la Brigata Acqui — Fantastica illuminazione a bengala nella Piazza.

Sul Piazzale del Mercato — Ore 20 — Fuochi artificiali con scelto programma, svolto dal distinto pirotecnico signor Meneghini di Mortegliano — Palloncini alla veneziana.

Gran ballo con orchestra cittadina, su elegante piattaforma sfarzosamente illuminata a gas acetilene.

In quest'occasione la Direzione della Tramvia a Vapore, attiverà nel pomeriggio di detto giorno, il seguente orario speciale:

ANDATA.

da Udine P. G.	da Fagagna	a S. Daniele
13.30	14 22	14.50
15.15	16.5	16.35
15 35	16.25	16 55
16.35	16 25	17 55
18 25	19.15	19.45
20.15	21.5	21.35
23.20	0.10	0.40

RITORNO.

da S. Daniele	a Fagagna	a Udine P. G.
13.55	14.22	15.10
14.55	15.20	16.15
16 55	17.25	18 10
18.10	18.37	19.25
20.35	21.5	21.55
21.40	22.10	23.—
22.40	23.10	24 —
1.35	2.5	2.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti Andata-Ritorno in II. classe ai seguenti prezzi:

Udine P. G. - S. Daniele L. 1.50 — Fagagna-S. Daniele L. 0.75 — Martignacco - S. Daniele L. 1.20, compresa la tassa di bollo.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà questa sera 21 Agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	B. Cicaia
2. Valzer «Illusioni»	D. Montico
3. Fantasia «Foscari»	Verdi
4. Quintetto e Finale II «Sonnambula»	Bellini
5. Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
6 Polka «Spigliatezza»	L. Colusal

Nuovo ingegnere.

Presso la scuola di applicazione di Padova, ottenne la laurea in ingegneria, il nostro concittadino Lodovico Orgnani - Martina.

Furto con scasso.

Iernotte verso le 10 in casa del sig. Romano Antonini fuori porta Grazzano, sul piazzale G. B. Cella, furono uditi dei rumori, ma non si badò ritenendoli prodotti dal vento che infuriava.

Invece erano i ladri che si occupavano dei loro affari. Penetrati nel cortile dalla parte della campagna, mediante scasso entrarono in un magazzino a piano terreno ed ivi ruppero il cassetto di un banco ed asportarono lire 65. Lasciarono invece intatti tre pacchi di *palanche* di 50 lire ciascuno.

L'autorità di P. S., cui fu denunciato l'audace furto, sta facendo le relative indagini.

Bambino morsicato.

Ieri venne medicato all'ospitale Ugo Vettori di Antonio d'anni 7 per ferita da morso e graffiature alla mano destra, guaribili in giorni cinque.

Gli incerti del lavoro.

Nella notte scorsa ricorse alle cure dell'ospitale Pietro Linda fu Francesco d'anni 39, operaio alla Ferriera, per ferita al ginocchio destro riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà entro 10 giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105.50	Germania.	123 59
Romania	99 00	Napoleoni	20.10.
Ster inglesi	.25,25		

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 21 agosto 1902.

Pesche 20, 27, 30, 32, 35, 40, 43, 45, 50, 55, 60
Susini 5. 6, 7, 8, 9, 10.
Pera 8, 9 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20- 22, 25, 35.
Prugne 10, 12.
Uva 40, 50.
Pomi 4, 7, 8 9, 10, 11, 14, 15.
Corniole 6, 7.
Noci 30.

Mercato granario.

Piazza poco fornita.

Frumento: 16.—, 16 50, 16 75, 17.—, 17.25, 17.80, all'ettolitro; martedì, 15.50, a 17.70.

Granoturco: 12.25, 12.80, 13.— e 13 50, centro 12.— a 13.— segnati martedì.

Segala: 11 75, 12.—, 12.15, 12.20, martedì, 11.75, a 12.25.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo contro il "Friuli,,

Presidente avv. cav. Torlasco; giudici avv. Antiga e Solmi. P. M. sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Imputati: maestro Davide Padernelli, presente, Enrico prof. Mercatali ex direttore del *Friuli*, contumace.

. Cav. Luigi Bardusco civilmente responsabile.

Difensori avv. Lupieri del cav. Bardusco e Tavasani del maestro Padernelli in sostituzione degli avv. Caratti e Franceschinis ritiratisi, ma che poi si ripresentarono.

Querelante il Sindaco di Prata di Pordenone signor Novelli, anche pel Consiglio comunale, costituitosi P. C. cogli avv. Cassola di Udine e Renier di Padova.

Continuano i testimoni.

Abbiamo dovuto troncare jeri la narrazione, nel punto in cui parlava il teste

dott. Lippi Ugo

attualmente medico ad Oderzo e riferiva le promesse, dapprima e le susseguenti reticenze ed i consigli a ritirarsi dal concorso, fattegli dal Sindaco signor Novelli Angelo.

— Perdoni — gli disse il Sindaco, alla vigilia della seduta in cui si doveva dal consiglio comunale di Prata, nominare il medico del Comune. — Perdoni, ma è per questione di partito...

— Ah, per ragioni di partito?... ma allora, sicuro, hanno ragione!... Quando c'entra il partito!...

Il Sindaco però non era rimasto ad ascoltare queste... approvazioni. L'aveva detta, finalmente, la ragione; e gli bastava!

Del resto, qualche cosa ne sapeva anche prima di allora, il dott. Lippi: perchè il genero del signor Dindaco gli aveva narrato di parrecchie lettere di raccomandazione pel dott. Fabris, che erano venute a Prata: pel dott. Fabris, non riuscito nel comune di Fontanafredda, donde appunto, e da Vigonovo e da Palse specialmente quelle lettere giungevano. E i parroci di quei luoghi ed il vicario di Palse, specialmente si adoperavano in ciò: anzi quest'ultimo fu personalmente a Prata, per raccomandare il dott. Fabris, attalchè questi è finalmente riuscito.

— Cosa giustissima — concluse a questo punto il dott. Lippi. — Cosa giustissima: le raccomandazioni in suo favore sono state più forti delle mie... Nei concorsi, è questione di raccomandazioni e nulla più..

Ci parve — nè, se c'ingannammo, egli se ne dovrebbe dolere, che, dicendo queste cose il dott. Lippi avesse sulle labbra un sorriso amaro, di quelli «che non passan le midolla.» Certo, amara, per quanto vecchia, suona la sua conclusione, la quale pur troppo è ripetuta, «generalizzata.» Noi, anzi, la intendiamo bene in senso generale; e non ci passa nemmeno per la mente d'istituire un confronto fra le capacità mediche del dott. Lippi e quelle del dott. Fabris, l'eletto: sieno esse uguali, sieno magari superiori dell'ultimo, noi parliamo come tesi generale, e diciamo che il *sistema* delle raccomandazioni, il *trionfo* della raccomandazione è biasimevole Massime poi trattandosi, come in questo caso, di raccomandazioni — diremo così — fondate non già sui meriti speciali nella professione del raccomandato, ma originate da considerazioni affatto estranee, come la fede religiosa, le opinioni politiche od altro.

— Io avevo acquistato la convinzione — proseguì il teste — che di tale riuscita a me avversa, il merito fosse del parroco don Concina; un giorno entrai nella canonica e ve lo richiesi. Egli tentò schermirsi, ma io gli dissi con fermezza:

— Non vado fuori di qua se non me lo dice... Siamo a quattro occhi...

— Senta — mi rispose il parroco — piuttosto che riuscisse il Bagatin *abbiamo* sacrificato anche lei...

Avv. Caratti. Ha detto proprio così?... «*Abbiamo*» sacrificato anche lei?...

— Queste furono le parole ch'egli mi disse.

— Prego sieno registrate a verbale.

Presidente. Ella, si è fermato ancora qualche tempo a Prata?

— Sissignore. Ho fatto la consegna degli ammalati al dott. Fabris e mi sono fermato qualche tempo.

— Ed è vero che la popolazione non voleva saperne del nuovo medico?

— Parecchi ammalati continuavano a voler me. Io però li persuasi che non potevo fermarmi: era questione anche di guadagnarsi il pane; e non potevo trascurarla. Il dott Fabris poi fece quello che avrebbe fatto qualunque altro medico: si è cattivata la stima della gente...

— Ha visto l'articolo del *Friuli,* lei? e cosa ne disse?

— Leggendo il *Friuli* nella osteria Brisotto dissi: è troppo poco per quello che si meritano!... Perchè l'articolo si riferiva ai soli consiglieri clericali, che erano appunto quelli i quali avevano votato pel dott. Fabris.

Presidente. Ma il voto non era segreto?

— Avrebbe dovuto esserlo: ma non era più tale, dal momento ch'era un voto di partito!... Si sapeva come i

nsiglieri avevano votato, perchè lo vevano detto anche prima.

— Potevano dirlo, ma votare diversamente...

Avv. Caratti. Prego domandare al Sindaco se fu tenuta, in canonica, una riunione per la nomina del medico.

Sindaco. Nossignore. Ci siamo trovati in canonica alcuni consiglieri, prima di andare alle funzioni; e il discorso cadde su quella nomina...

Avv. Caratti. Dunque, non era una seduta plenaria » alle funzioni del giubileo, ma alla nomina del medico!..

Avv. Giuseppe Renier, della Parte Civile. Il dott. Lippi disse che non si raccomandava a nessuno. Ma non avrebbe egli scritto una lettera... ad un frate..?

— Ah, si: al padre Efrem...

— Ma questa lettera è diretta al padre Nicolò! (Risa)

— Eh, un frate o l'altro!... (Nuova ilarità, più clamorosa).

Il teste dà buone informazioni sul maestro, col quale si trovava spesso: uno dei pochissimi, in paese, con cui poter conversare.

Seguono altre domande, altri testi e si ripetono le asserzioni della influenza del parroco sul consiglio comunale di Prata, circa la nomina del medico. Il

dott. Gualtiero Bagatin,

« non voluto » dal parroco, attualmente medico a Mucugnano, dice essere risaputo che il parroco Concina muove a suo piacimento quel Consiglio; e ch'egli, nelle sue avversioni, non rispetta neanche i dispiaceri e le disgrazie. L'amico suo dott. Grandis e un tale Ciol gli riferirono avere il parroco di Vigonovo detto che facevano concorrere il Fabris a Prata perchè del Consiglio comunale di questo comune è padrone il Parroco di Prata. Ed a mia zia disse che, se avessi promesso di seguire le pratiche religiose, m'avrebbe dato il suo appoggio.

Lazzari Giovanni,

mugnaio, fautore del Bagatin, in pro del quale andò anche in giro per il paese a raccogliere firme. Una sera incontrò l'assessore Bartolin, il quale gli disse:

— Giovanni, questa cosa la va mal per la nomina del dott. Bagatin. Questa sera me son ritrovà dal parroco e me ga detto che dovemo votar per un certo Fabris, e quindi l'è impossibile de votar per Bagatin... Mi go risposto: — Mi sior Piovan, no voio che sia sempre per colpa mia... — E lu me ga detto: — No importa niente: voi votè per Fabris, e no ste badar. »

Il Lazzari è l'uomo delle lettere: ne scrisse — o, meglio, ne fece scrivere una, perchè egli « non è scrittore » — dal maestro Padernelli al parroco, per raccomandargli la nomina del dott. Bagatin; ne firmò un'altra e le spedì raccomandata al dott. Fabris, l'eletto. Questi afferma di non averla ricevuta: le lettere, dice, o sono scritte o non sono scritte; se sono scritte, vengono poi mandate o no; e se anche vengono mandate, sono ricevute o non sono ricevute...

Avv. Caratti. Ma questo sono teorie filosofiche generali che non hanno nulla a che fare!...

La lettera al Fabris, per dissuaderlo dall'accettare la condotta di Prata, era firmata da sette consiglieri.

Presidente. Due più di quelli che avevano votato per il dott. Bagatin, allora...

Avv. Renier, volto alla difesa. A proposito delle pecore!... Comincia ad apparire la pecorilità anche nel vostro campo!...

Cimati dott. Federico

medico a Portobuffolè conferma le intromissioni del parroco, benchè questi, interpellato da lui sul proposito, gli abbia risposto di nulla sapere.

— La mattina della nomina — racconta — mi trovavo in Prata, e vedo sulla piazza tre, quattro carabinieri... Perchè?... si temeva una sommossa... Ma non eravamo in piazza che tre o quattro di noi!.. Quando i consiglieri uscivano dalla seduta, mi guardavano in cagnesco ed avevano una faccia da funerale... Si vedeva che nella loro coscienza avrebbero voluto votare pel Bagatin, ma che invece suggestionati, avevano votato pel Fabris...

Può dire con certezza che il parroco ebbe ingerenza nella nomina, perchè a lui disse le precise parole: Anch'io dovevo tener conto del sentimento religioso del paese...

Non può dire di propria scienza, ma lo udì ripetere nel paese che il Fabris era stato raccomandato dal Patriarca di Venezia e dal conte Paganuzzi. Certo, la parte aristocratica era dalla sua parte: i conti Porcia, Morosini, Coletto...

Si richiama il Casetta, perchè riferisca il sunto dell'articolo lettogli dal maestro Padernelli, e dica i punti nei quali tal riassunto differiva dall'articolo stampato sul *Friuli*.

— Io non posso mica essere lo Spirito Santo, da ricordarme de tuto... — esclama il teste. (*Viva ilarità*).

E, saltando qualche altra testimonianza inconcludente, veniamo a quella dell'ispettore scolastico

Segala Vittorio

fu Lorenzo, d'anni 38. Del maestro Padernelli, dice ch'è « intelligente, attivo, onesto: un bravo maestro ». Anche il suo predecessore, ispettor Seraglia, aveva dato informazioni buone, sul conto del maestro. E narra:

— Un giorno del febbraio 1900, mi recai a Prata per visitarne la scuola; e trovai il maestro sulla porta, con le braccia conserte. — « Come? » — gli dissi. — « Lei non fa scuola, oggi? » — « Cosa vuole, che faccia scuola ai banchi?.. Non ci sono gli alunni. Il parroco trattiene i ragazzi tre quarti d'ora dopo il segnale della scuola... »

Era una serie di dispetti e di persecuzioni, cui si sottoponeva il maestro: tanto che il Consiglio comunale rifiutò il *nulla osta* perchè gli fosse accordato il certificato di buon servizio dal Consiglio scolastico provinciale: ma questo lo accordò ugualmente; e il Padernelli fu dovuto, malgrado le contrarietà del Consiglio, nominare maestro a vita.

— Un pomeriggio, il Sindaco e un assessore di Prata vennero da me, in Pordenone. Li accolsi, naturalmente, con quella rispettosa cortesia ch'è dovuta alle autorità municipali. Dopo alcune frasi per entrare, come suol dirsi, nelle mie buone grazie, portarono il discorso sul terreno da essi voluto: desideravano, cioè, ch'io fornissi loro istruzioni sul come liberarsi... dal maestro Padernelli. « — Ma perchè? ma cosa ha fatto?... » — « — Perchè l'è contrario alla nostra santissima religione di Cristo... » — A Cristo credo anch'io; ma quello in che io credo, è più buono del loro, non è vendicativo, non ha nulla da fare con quello! (*Ilarità; mormorii d'approvazione.*) Ed allo mie osservazioni, Sindaco ed assessore se ne andarono.

S'incolpò il maestro Padernelli di avere usato uno sfregio alla religione nel tempio di Prata, accendendovi (o tenendovi accesa) una sigaretta.

Torniamo un passo indietro: in una delle sue visite alla scuola di Prata, l'ispettore Segala aveva trovato che il Padernelli teneva in iscuola un giornale non didattico..

— Che giornale?

— Il *Secolo*.

— Ma se è ministeriale!...

— Ad ogni modo, lo consigliai — soggiunge l'ispettore — a non portare in iscuola giornali politici di nessuna sorte: ne leggesse pure a casa, quanti e quali voleva, ma senza portarli in iscuola.

A proposito dello sfregio, fu mandato rapporto all'autorità scolastica superiore e questa ordinò un'inchiesta, affidandone il compito, per una « non leggittima suspicione » all'ispettore Rigotti di Cividale. Il Segala protestò, per questo attestato di sfiducia datogli; ma non giovò; l'inchiesta fu condotta dall'ispettore Rigotti, e concluse col trovare non così grave la cosa come si voleva far credere, e il preteso sfregio dovuto a una distrazione: tanto che la *conseguenza* fu limitata a semplici osservazioni e raccomandazioni.

Ma non si acquietarono, a Prata; e il parroco stesso di suo pugno la denuncia che il maestro Padernelli aveva acceso la sigaretta, nel dì che si tenne la funzione solenne in chiesa commemoratrice di Umberto I.o, per fare l'apologia del regicidio e per usare uno sfregio alla memoria del povero re Umberto. (*Mormorii prolungati*).

Altre persecuzioni furono esperite contro il maestro Padernelli. Valendosi di un disposto della legge, che obbliga gli insegnanti nelle frazioni a risiedere nella frazione dove insegnano: si voleva obbligare la moglie del maestro Padernelli a lasciare Prata, a distaccarsi dal marito per prendere dimora nella frazione ove recavasi a dare scuola — dimenticando ch'ella era nominata a Prata e per Prata, e che soltanto per un favore ad una sua collega, ella più giovane e più forte aveva acconsentito ad insegnare in quella frazione.

Per evitare l'obbligo di costruire nuove aule scolastiche, essendo gli inscritti a Prata oltre cento, si « lavoravano » le famiglie così da indurle a non mandare i ragazzi alla scuola; e si usava al Padernelli l'affronto di mandare alla scuola il cursore ad accertarsi che il numero dei presenti non superava la settantina — quasi che non fosse obbligo del maestro di tenere uno specchietto giornaliero delle presenze e delle assenze, e lecito fosse dubitare ch'egli non tenesse quello specchietto con onesta diligenza...

L'avv. Renier domanda al teste se per avventura, quand'egli trovò il maestro Padernelli sulla porta della scuola perchè gli alunni ancora non si erano presentati, non fosse già perchè nella chiesa s'impartiva la dottrina — che il Concilio di Trento stabilì si debba insegnare alla domenica; ma perchè si volevano preparare alla comunione.

— Io non so di concilii. Può anche darsi che si preparassero alla Comunione; ma nei paesi, in generale, il sacerdote ha cura di mettersi d'accordo col maestro, e di tenere le funzioni o di impartire l'istruzione religiosa in ore che non impediscano ai ragazzi la frequenza della scuola. E dico che, se abbiamo bisogno di salvare l'anima, abbiamo anche bisogno di salvare questo corpaccio che ci portiamo attorno!... (*Viva ilarità. Approvazioni*).

Risulta che, per deliberazione della giunta, un mercoledì santo la scolaresca fu obbligata a recarsi in chiesa per l'adorazione delle così dette quaranta ore: e il maestro Padernelli ve l'accompagnò.

Avv. Franceschinis. E non bastò questo a placar le ire clericali?

Avv. Caratti. Eh, per placar quei là, ghe vol altro che il Santissimo Sacramento!...

L'ASSOLUZIONE.

Nelle udienze di ieri, vi furono le arringhe e la sentenza.

Nella mattina, parlò l'avv. Renier, poi l'avv. Casasola della Parte Civile; quello, per dimostrare che il parroco non ebbe e non ha ingerenze nell'amministrazione del Comune, gli amministratori del quale non sono partigiani, e che il maestro Padernelli non si può dire un « perseguitato, » benchè egli ostenti di non pensarla come la grande maggioranza del paese; l'avv. Casasola, per sostenere che nel caso attuale c'era la diffamazione, e si dovevano perciò condannare gli imputati prof. Mercatali (direttore allora del *Friuli*) e Padernelli come « autori » della diffamazione e il cav. Bardusco quale civilmente responsabile: sieno condannati — egli domanda — a norma di legge, a mille lire di indennità, ad una provvisionale di lire 800 per le spese di rappresentanza della Parte Civile, nelle spese del processo e nei danni di liquidarsi in separata sede.

Il P. M. avv. Tescari, dopo minuto esame delle risultanze processuali, pur riconoscendo che nell'articolo in sè possano riscontrarsi gli estremi di una « blanda diffamazione », dice raggiunta la prova dei fatti in esso narrati; e biasimando la deliberazione del Consiglio di Prata per la presentazione di una querela infondata, con grave danno del patrimonio comunale chiede l'assoluzione degli imputati. (*Applausi*)

L'avv. Franceschinis pronuncia una vera requisitoria contro il primo articolo del nostro giornale di jeri, contro l'amministrazione del comune di Prata, contro quel parroco — l'ombra funesta che ordì tutte le macchinazioni contro il maestro Padernelli: non dubita che sarà fatta giustizia e gli imputati assolti.

L'avv. Lupieri sostiene validamente la tesi che l'articolo pubblicato sul *Friuli* non riveste già i caratteri della diffamazione, ma quelli soltanto di una critica obbiettiva della amministrazione di Prata.

Infine, l'avv. Caratti avvalora efficacemente gli argomenti sostenuti dai suoi colleghi.

Il Tribunale si ritira poco prima delle quattro; ed esce dopo due ore con una motivata sentenza di piena assoluzione.

La sentenza dichiara raggiunto l'estremo del reato di diffamazione nei riguardi del prof. Mercatali, ma lo dichiara esente da pena perchè dimostrati veri i fatti.

Assolve il maestro Padernelli per non essere autore del reato addebitatogli.

Assolve il cav. Bardusco da qualsiasi responsabilità civile.

Condanna la parte querelante alle spese processuali ed alla tassa di sentenza.

Un fragoroso applauso accolse la lettura della sentenza.

Parecchi amici abbracciarono e baciarono Padernelli.

Mormorii di disapprovazione accompagnarono il Sindaco quando usciva coll'avvocato Renier.

Ci si narra che il parroco di Prata, don Concina, fu già caporale nell'esercito nazionale e che pronunciò un patriottico discorso all'epoca del disastro di Amba Alagi.

Ci si narra, inoltre, che, all'epoca del suo ingresso in Prata, il maestro Padernelli, al banchetto che vi seguì, pronunciò un applaudito brindisi augurale al parroco novello.

E dopo, accadde tutto quel putiferio!...

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 21 agosto a L. 100.81.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

BANDO

Il Curatore del fallimento di Pascotto Attilio di Maniago

rende noto

che nel giorno 15 settembre 1902, ore 9, e successivi, in Maniago, coll'assistenza del Cancelliere di quella Pretura s.gr Beniamino Bressan, si procederà alla vendita al pubblico incanto delle chincaglierie, terraglie, lane, cotoni, libri, carta, liquori e quant'altro trovasi descritto nell'inventario, meno i mobili elencati ai N.ri 95 usque 100.

Il Curatore

Avv. Marchi Alfonso.

218

San Vito al Tagliamento.

Sino alle ore 12 del 22 corrente è aperto il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria Consorziale per il decennio 1903 1912 sulla base dell'aggio di L. 1 50. Il servizio di cassa è affidato all'Esattore. Deposito a garanzia delle offerte L. 8658 62. Cauzione definitiva L. 134 100. 223

S. Vito al Tagliamento, 15 Agosto 1902.

Il Sindaco Pres. del Consorzio.

Dott. Pio Morassutti.

Notizie telegrafiche.

Un incendio a Vallombrosa.

Firenze, 20. All'Albergo di Vallombrosa, ove sono moltissimi forestieri, è scoppiato un incendio violentissimo, ma si esclude siano avvenute disgrazie alle persone. Andarono distrutti tutti i mobili e gli arredamenti dell'albergo, che era assicurato.

I bagagli e vestiti dei forestieri non poterono essere salvati; neanche le gioie furono risparmiate!

I danni sono enormi.

Luigi Montico gerente responsabile

N. 7419.

Municipio di Udine.

AVVISO.

Di sospensione parziale del servizio dell'Acquedotto cittadino.

Per eseguire la presa d'acqua per la diramazione dell'Acquedotto per le nuove Scuole Comunali, verrà sospesa temporaneamente la dispensa d'acqua dall'Acquedotto cittadino nelle vie sottoindicate, dalla mezzanotte del giorno di giovedì 21 agosto corrente fino al mezzogiorno del successivo venerdì:

Via Mercatovecchio lato di ponente, vie Pellicerie, Palèsi, Monte, Mercerie, Erba, Cortazzis, Carbone, Rialto, Paolo Canciani, Nicolò Lionello, Cavour, Belloni, Savorgnana, Felice Cavallotti, Teatri e Piazza Mercatonuovo.

Tanto si rende di pubblica ragione acciocchè gli abitanti delle dette vie possano in tempo fornirsi d'acqua per il detto periodo di asciutta.

Udine, 18 agosto 1902.

Il Sindaco.

M. Perissini.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.28	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.22	23.05	M. 22.35	4.25

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.20	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.52	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.15	O. 14.15	16.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.52	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.5[illegible]

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.52

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	— —
14.50	15.15	16.35	12.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco